ANNO XXII. Venerdì, 1° Gennaio 1869 N. 1.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincie	L. 32	L. 16	L. 8 50
Regno e Roma	» 36	» 18	» 10 »
Austria e Germania	» 48	» 24	» 13 »
Francia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Levante, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 84	» 42	» 23 »

Per L. 225. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale del giornale, via della Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, *Delay Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 dicembre

LE CONDIZIONI DELL'EUROPA

L'anno 1869 si apre nell'aspettazione di una conferenza diplomatica a Parigi che pacifichi la Turchia e la Grecia, e di un'assemblea costituente a Madrid che dia alla Spagna un governo stabile, regolare e libero.

La conferenza impedirà la guerra tra il governo turco e l'ellenico, cosa d'altronde assai facile, perchè se tutte le grandi potenze sono discordi nel voler conservare la pace, nessuna vuole o meno meno la guerra che possa pensare di tuberia. Ma la questione d'Oriente rimarrà come per gli innanzi, fonte d'intrighi, di morti e di speranze, pretesto di diversioni ed occasione di alleanze, essendo in bilico d'una delle grandi potenze di suscitar quando creda giunta l'ora a lei propizia.

La convocazione della conferenza si potrà effettuare fra pochi giorni perchè la Russia e la Francia non vogliono la guerra in Oriente, la Russia non essendovi ancora preparata, la Francia non volendo distrarre neppure uno dei suoi stati dallo scopo pel quale furono armati. Prima che la Russia abbia la sua strategica rete di strade ferrate scorreranno anni tre o quattro anni, e la Francia, che tiene gli occhi intenti alla Prussia e segnata grande premura gli atti delle varie Corti tedesche, ha in mente ben altro che di fare una spedizione in Oriente. La sola tenza che mostrasse inclinazione ad intorbar le cose ed avesse preso a Costantinopoli un atteggiamento bellicoso, fu l'Austria. Le condizioni dell'Austria sono troppo te, perchè alcuno potesse credere ch'essa dopo Sadowa, fosse per avere un'altra politica. L'Austria non disarma e spera nella riscossa; ma questa volta col troppo o dovè indietreggiare, dando a Prussia il destro di fare sfoggio de' suoi sentimenti pacifici, col proporre quella coerenza che il governo di Vienna non pote gradire e pur doveva accettare.

La conferenza però non risorà alcuna quistione, nè muterà i rapporti delle varie potenze. Non è più il tempo in cui si andava in Oriente a cercar il posto d'una guerra generale; ora le gue sorgono per quistioni grandi, elevate, zionali, di equilibrio, e la civiltà, che noffre, procura di attenuarne i danni, coscrivendone il campo. La perfezionadelle armi contribuendo dal canto suo abbreviarne la durata, sono or rese impobili quelle lunghe guerre, che in tempiolto a noi vicini furono il flagello de' pi e la rovina di molti Stati; ma inta le guarentigie di pace mancano anc, e l'anno che sorge non promette qui sicurezza dell'avvenire, auspice di altà e floridezza per le nazioni, che itto l'anno 1868 si è desiderata ed atte invano. Fu una lunga tregua, la quale, essendone stato fissato il termine, temasi ad ogni istante dovesse esser rotta. fu un momento in cui la guerra pa inevitabile tra la Francia e la Prussia, valse a storiarla, forse più del buon vre dei due governi, la rivoluzione di sembre della Spagna.

La rivoluzione spagnuola 1868 scoppiò come quella del 1820; a quanto più favorevoli non sono ora le ndizioni della Spagna! Nel 1820 la Spa aveva in casa l'autore de' suoi inali, principe tristissimo, i cui intrighi crimsi erano diretti ad impedire ogni politi moderata ed a spingere il paese nell'archia; ora la bestia è in esilio ed il nico della libertà non è più alla testdella nazione. Nel 1820 la minaccia dell'ervento straniero inquietava i capi da rivoluzione e lo faceva che ne incoraggiavi nemici; ora non ci è potenza che pensi d'ingerirsi delle cose della Spagna e non ne rispetti l'indipendenza.

Pure niuno si sente sicuro. Tutte le passioni sono scatenate, il disordine è negli uffici, la sfiducia ovunque. La rivoluzione si è compiuta con grande slancio, e non si sostiene che con grandi sforzi. Essa fu il meritato castigo d'una dinastia che cospirò alla decadenza d'una generosa nazione; ma perchè non diventi anche un castigo pel popolo, bisogna che sappia risolvere il problema del governo più adatto al paese.

I regni di Carlo IV e di Ferdinando VII furono i più tristi che la storia possa registrare; l'ignoranza e la bassezza caratterizzano il primo; la perfidia e l'egoismo il secondo. Le molte rivolte dell'esercito spagnuolo furono argomento di stupore all'Europa; ma chi le ha preparate se non i Borboni, i quali privavano di cibo, di abiti, di soldo l'esercito, intanto che profondevano centinaia di milioni ad ingrassar monache e frati? Si fu Ferdinando VII che convertì l'esercito, sostegno naturale dell'ordine pubblico, in istrumento di rivoluzioni e fomite di congiure. Prima di lui l'esercito era ammirato per la sua fedeltà; ci voleva un governo che precipitasse il paese nel disordine per ispingere l'esercito ad una parte che deve ripugnar alle truppe ed è una minaccia perenne per le patrie istituzioni.

Gli sforzi lodevoli del governo provvisorio non valsero a mantenere inalterato l'ordine ed il rispetto delle leggi; ma almeno evitarono al paese de' mali assai più tremendi. Una rivoluzione, contro un governo che ha avvilito sè ed il paese, si compie facilmente; ma non è del pari facile l'erigere un nuovo governo, sopratutto in uno Stato, ove il clero ignorante e nemico d'ogni libertà, ha un'influenza irresistibile sulla popolazione illetterata e fanatica delle campagne e non ha mai cessato dal cospirare per l'assolutismo e l'intolleranza. A queste difficoltà si aggiungano le strettezze ognor crescenti dell'erario ed il mal successo dell'imprestito, e poi ci si dica se ombra di verosimiglianza aver possano le notizie d'intrighi che si ordirebbero per far salire sul trono di Spagna questo o quel principe! A qual giovane principe potrebbe sorridere una posizione incerta ed instabile? Su chi si appoggerebbe? Quali fondamenta potrebbe dare al suo regno? Come rimedierebbe alle finanze minacciate di un nuovo fallimento?

Un principe straniero che, mosso da nobili idee, consacrasse se stesso alla rigenerazione della Spagna, destando l'energia del popolo ed indirizzandola a generoso fine, si renderebbe di certo benemerito di Europa. Non v'avrebbe ambizione più legittima della sua; ma il suo regno dovrebbe scorrere tra le fatiche e le lotte, e forse tra le insidie e la rivolta, senz'altro sostegno che quello ch'egli sapesse procurarsi nel popolo e nei partiti, chè passato è il tempo in cui un principe possa far assegnamento sul paese ove ebbe i natali e regnano i suoi parenti. Ecco il perchè a noi paiono esagerazioni le voci di raggiri per sostenere questa o quella candidatura, mentre perfino si ignora quali condizioni l'assemblea costituente voglia imporre alla monarchia, se la maggioranza di essa accetterà questa forma di governo.

Qualunque però abbiano ad essere le vicende della rivoluzione spagnuola, è incrollabile la nostra fede che l'Europa lascerà le si svolgano secondo che il genio e le condizioni del paese comportano. La massima del non intervento è ormai divontata un principio inviolabile del pubblico diritto internazionale. Esso fu il nostro usbergo, e sarà il palladio de' popoli che risorgono a libertà, come sarà la condanna più severa di quelli che non sanno ricostituirsi, o smarriscono nei disordini dell'anarchia i conquisti fatti, perchè le reazioni che trionfano non si possono a' nostri tempi imputare che a colpa dei partiti liberali, le cui discordie ed egoismo possono tornar tanto fatali alla libertà quanto le cabale ed i raggiri d'un Ferdinando VII e d'un'Isabella II.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, *29 dicembre*. — Dopo una felicissima traversata ieri verso le 2 1/2 pomeridiane erano di ritorno da Palermo il principe Umberto e la vezzosa principessa Margherita. Secondo quanto le LL. AA. avevano fatto sentire, non si fece loro alcun solenne ricevimento, non essendosi trovati in darsena allo sbarcatoio detto Ponte dei Cavalli che il prefetto, le grandi cariche di Corte, ed il colonnello Belosi dello stato maggiore della Divisione, essendo il generale Pettinengo a Nola per affari di servizio, il vice-ammiraglio Provana e diversi ufficiali di marina. La Principessa era in buonissima salute ed il suo volto sempre gentile, trovavasi più animato ancora del solito.

Sarebbe stato desiderio della cittadinanza di fare loro festosa accoglienza e se invece di giorno, la *Gaeta* fosse giunta in Napoli di notte, è certo che si sarebbe combinato qualche cosa illuminando, per esempio, il porto e le alture della città, ma coll'essere la *Gaeta* entrata subito nel porto militare, non fu possibile di dar seguito a tale desiderio. Ad ogni modo è assicuro che il ritorno dei Reali Principi è accolto dal paese con vera soddisfazione.

Ho informato molti del seguito sull'accoglienza avuta dalle LL. AA. a Palermo, e tutti ad una voce mi ripeterono la stessa cosa, non potersene imaginare nè desiderare una più cordiale, e più entusiastica. Ogniqualvolta od il Principe o la Principessa si mostravano in pubblico, la loro presenza era occasione a tali dimostrazioni di affetto e di venerazione, da rendere convinto chicchessia essere quello un paese eminentemente monarchico.

Da ogni parte della Sicilia, anche dai comuni i più lontani, fu fino all'ultimo giorno del loro soggiorno in Palermo una processione continua di deputazioni di Consigli provinciali, di sindaci e di notabili per porgere loro gli omaggi del paese a cui essi appartenevano, e ciò malgrado le difficoltà delle comunicazioni, poichè, pur troppo ancora, in moltissime parti dell'isola le strade sono quasi allo stato di desiderio.

Il Principe occupò il suo tempo nel visitare gli ospedali, l'Albergo dei poveri e tutti gli stabilimenti pubblici. Cosa questa che fece un'ottima impressione nel paese.

La Principessa da parte sua si recò negli educandati femminili, e cercò di alleviare quanto più potè immeritate sventure distribuendo soccorsi, incoraggiando istituti utili al paese, facendo anche parecchi acquisti di oggetti manifatturati sul luogo.

All'esposizione di arti e mestieri, aperta nel palazzo Rudinì, i Principi fecero pure diversi acquisti, fra cui un bellissimo dipinto del pittore Francesco Loiacano, il cui merito è giustamente stimato dagli intelligenti e che gode in Palermo una certa popolarità.

L'ovazione poi più entusiastica l'ebbero alla chiesa Professa, già dei Gesuiti, ove si fece la distribuzione dei premii agli alunni ed alle alunne che durante l'anno più si erano distinti nel frequentare pubbliche scuole.

Al loro arrivo, come alla partenza, gli evviva e gli applausi furono veramente straordinari.

Nella sera in cui ebbero luogo i fuochi d'artificio sulla piazza della Vittoria, dirimpetto al Palazzo Reale, la popolazione era talmente accalcata sotto il balcone ove stavano i Principi da far temere perfino che non avessero a succedere delle disgrazie. In quella sera la Principessa fu così cordiale e così espansiva con tutte le signore che erano state invitate a Palazzo, da lasciare in tutte la più grata e soave impressione della bontà sua. Fu quella un'occasione per accrescere il numero delle signore presentate a Corte. Il Principe ricevette pure la presentazione di molte notabilità palermitane e delle provincie circonvicine, con cui s'intrattenne a lungo sui bisogni del paese e sulla necessità di spingervi l'istruzione popolare unitamente alla costruzione di buone strade, istituzioni quelle che sono il perno di ogni incivilimento.

Fu molto gradita in quella sera la sorpresa fatta agli invitati di far salire dalla piazza una delle musiche militari che vi avevano suonato durante i fuochi, e di improvvisarvi un ballo che durava poi fin dopo la mezzanotte.

Fra le signore che vi primeggiavano per bellezza e per ricchezza e buon gusto nelle *toilettes*, si notarono, la marchesa Della Cerda-Verdura, la duchessa dell'Arenella e la duchessa di Gela. La Principessa Margherita vestiva un abito velluto rosa chiaro, che molto ne rialzava la naturale beltà.

La gita a Monreale diede campo a quelle popolazioni di associarsi in modo splendido al movimento di Palermo verso i Principi, i quali non potevano riaversi dalla sorpresa, nel passare da una dimostrazione d'affetto ad un'altra ancora maggiore e più espansiva.

Insomma la gita a Palermo servì alla più completa manifestazione del sentimento monarchico unitario di quella popolazione, riducendo al silenzio il partito borbonico, che dimostra in questa circostanza quanto mai fosse impotente e poco temibile.

Molti del seguito non avevano veduto Palermo dal 60. Il progresso materiale e morale che vi osservarono li fece rimanere meravigliati. Nettezza nelle vie, miglioramenti nei servizi pubblici, acqua abbondante ovunque, lavori di pubblica utilità intrapresi su larga scala e con molto discernimento, stabilimenti d'istruzione accresciuti e tenuti con una pulizia e decenza degna di ogni encomio, mercati ariosi e ben disposti, ospedali ordinati e lindi, asili infantili e scuole popolari frequentate e dirette con amorevolezza e con molto ordine, insomma la vita ovunque del popolo che è bene amministrato e che ha la ferma volontà di prendere il posto che gli conviene fra le città le più educate e le più inciviliti del regno. Camminando di questo passo è certo che esso avrà presto raggiunto lo scopo a cui mira.

Molto si deve per certo al gen. Medici, ma molto pure agli uomini che stettero e che sono attualmente alla direzione delle cose del comune. Il gen. Medici pare destinato a rimarginare molte pisghe ed a creare un'èra nuova per la provincia di Palermo. Co' suoi bei modi ha saputo cattivarsi l'affetto di tutti ed ora le difficoltà sono per lui molto minori che non nel passato.

Al 31 avremo un gran ballo alla prefettura, di cui si dicono già meraviglie. Gl'inviti non oltrepassano il migliaio e vi assisteranno i Principi.

Padova, *29 dicembre*. — L'altro ieri vi tenni discorso delle imminenti elezioni politiche per la nomina dei deputati dei due collegi elettorali di Piove e di Cittadella. Vi confermo che le candidature che hanno più probabilità di riuscita sono quelle dei signori Martinati Pietropulo, Maluta Carlo e Papafava Alberto. Sarebbe desiderabile che i due primi fossero gli eletti, non contestando perciò l'onorabilità del terzo, che sarebbe pure un deputato della maggioranza governativa. Ci basti intanto rilevare che lo spirito liberale, progressivo e assennato di queste popolazioni non è fuorviato dai partiti estremi, che qui non attecchiscono.

L'attuazione della tassa sul macinato non incontrerà in provincia grandi difficoltà. In alcuni luoghi i mugnai sarebbero è vero inclinati a riluttanza, ma se tutte le autorità faranno il loro dovere, e se seguiranno il fermo e previdente impulso loro dato da questo R. prefetto, le opposizioni, le difficoltà dei primordii non avranno conseguenze perturbatrici. Affinchè le leggi sieno convenientemente attuate, e fedelmente osservate è sopratutto necessario che gli impiegati, incaricati della loro esecuzione sieno capaci, leali e zelanti. La facchezza o la connivenza degli impiegati sono generalmente le cause dei disordini e dell'inosservanza delle leggi, e a questo proposito devo segnalarvi lo scandalo che attorno l'Estuario veneto ci fu sempre maggiore pel contrabbando dei generi coloniali, che si esercita su scala larghissima e con impudenza straordinaria.

Dovrei ora rendervi conto dei lavori e delle deliberazioni di questi Consigli municipale e provinciale, che non ha guari chiusero le loro sessioni ordinarie, ma per questa volta amo tacerne non potendo parlarne con piena lode. Le ultime elezioni comunali e provinciali portarono nei due consigli elementi nuovi, pregievoli per coltura, onestà e cognizioni pratiche di amministrazione, ma è da lamentarsi che in questi predominò lo spirito di parsimonia gretta, buona qualche volta nell'economia domestica, inopportuna e dannosa nell'amministrazione pubblica, quando tenda a ritardare il progresso materiale e morale del paese, e a tenere in poco conto quel decoro che città importanti, come la nostra, non possono trascurare. Per la sua ubicazione, per le condizioni topografiche del suo territorio e per la feracità di questo, Padova è naturalmente destinata a ridivenire la città più importante di questa parte d'Italia, il centro del movimento commerciale e industriale del bel paese posto fra l'Adige e l'Adriatico. Sarebbe danno, e dirò anche vergogna, se per un malinteso spirito di economia si ritardasse quel naturale sviluppo di vita pubblica e di operosità commerciale, che ben diretto fa prosperi e illustri i paesi più civili e meglio progrediti. Speriamo che questi zelatori dei risparmi ad ogni costo si persuadano che le condizioni economiche della città e della provincia e per se stessa e a paragone di altre provincie sono favorevoli, e che si faranno sempre migliori, se smessi i pusillanimi dubbi e le grettezze, gli amministratori della città e della provincia sapranno con savio coraggio favorire quei lavori e quelle spese che fruttano agiatezze, prosperità e decoro ai paesi.

Ma passiamo ad argomento più soddisfacente, alla operosità degli studii qui coltivati da valentissimi. Non invaderò il campo delle vostre riviste letterarie e scientifiche, mi limiterò ad accennarvi le più importanti pubblicazioni che in poco tempo fecero qui testimonianza del fervore con cui da noi si coltivano le buone lettere e la scienza.

Le poesie del professore Zanella ebbero in breve tempo una seconda edizione, e ottennero il plauso dei cultori della letteratura civile e patria, e s'ebbero la fortuna di incontrare censori in qualche adepto alla scuola nebulosa e pretenziosa dei seducenti letterati e politici dell'avvenire, di quei poveretti che non si accorgono nella somma loro varietà di essere retori secentisti, e larve di tribuni e ciarlieri che spianarono la via al dispotismo cesareo.

Il trattato generale di fotografia del dott. Luigi Borlinetto, meritamente lodato dalle riviste scientifiche straniere, è un'opera completa nel suo genere e appalesa nel suo autore profondità di studi e straordinaria ricchezza di cognizioni teoriche e pratiche nelle scienze fisiche, delle quali da molti anni esso è cultore valentissimo. Sarebbe giusto che uomo di tanto merito e di tanto valore scientifico fosse finalmente riconosciuto dal governo nazionale e convenientemente rimeritato dei servizi prestati alla scienza e alla patria. Finchè il governo straniero lo trascurava non era meraviglia, perchè una scienziato patriota non poteva altora avere fortuna.

La *Guida di Padova* del marchese Pietro Selvatico, recentemente pubblicata con bellezza non comune di tipi e di disegni da questo libraio tipografo Sacchetto, è opera magistrale e ben degna dell'illustre suo autore.

In essa il lettore e il forestiere trovano non soltanto una succosa illustrazione artistica e storica di questa antica città e dei suoi dintorni, ma ben anche un trattato arguto, e per leggiadria di stile dilettevole, di estetica, che potrà essere molto utile ai cultori delle arti belle.

Altra opera ginstamente lodata è quella testè pubblicata da questo direttore del liceo Davila, cav. Onorato Occioni, su *Silio Italico*. Illustrando i lavori poetici di questo troppo poco finora conosciuto poeta epico della decadenza della letteratura romana, il prof. Occioni con acutezza di critico storico e di filologo indaga e chiarisce le condizioni sociali dell'epoca triste in cui visse Silio, che fu migliore del suo tempo e in merito maggiore della sua fama, e avvia la letteratura critica e la filologia a quell'indirizzo eminentemente civile e morale che da alcun tempo ha preso in Germania, e che fra noi le ha già dato l'illustre letterato e patriota Atto Vannucci. — Nella biografia di Marco Bassili lo stesso prof. Occioni si mostra valente ed elegante cultore dell'estetica artistica. Possa il suo esempio animare i giovani alunni del liceo Davila, da esso diretti, al culto del vero, del buono e del bello, che si apprendono con l'amoroso e assiduo studio della letteratura civile, della scienza e dell'estetica morale e artistica.

Lavoro piccolo di mole, ma ricchissimo di merito, è il *discorso sugli Ospizi marini*, letto a questa Accademia di Scienze dal prof. Colotti Ferdinando, e testè pubblicato a beneficio degli Ospizi marini di Venezia. Con perspicua eleganza di stile e di lingua, con eloquenza, che viva e sincera erompe dai più generosi sentimenti del cuore, con verità e sicurezza di scienza in questo splendido discorso è trattata dal prof. Colotti la causa dei figli derelitti dalle plebi cittadine, da quello scienziato valentissimo ch'egli è, e da quel filantropo e patriota che ogni onesto in lui rispetta e onora. L'appello fatto alla carità cittadina dal lodato professore trovò questa risposta, e si è qui già costituito un Comitato promotore per la sollecita attivazione di un Ospizio sul littorale di Venezia, dove nelle stagioni estive si accoglieranno e avranno dall'onda marina forza e salute i bambini poveri affetti da scrofola, e minacciati dalle tante infermità che affliggono i figli delle povere plebi, e che popolano le città di tanti rachitici, storpii, gibbosi, nani, i quali, curati a tempo, sarebbero sani e robusti operai, validi soldati, utili cittadini. La generosa promtezza con cui la città nostra rispose all'appello del professore Coletti, sganni coloro che si peritano a favorire le opere buone e generose e per pusillanimità si fanno ritardatarii del sociale progresso.

Riproduciamo dalla *Liberté* la seguente lettera del fratello dell'ex-re di Spagna segnalata dal telegrafo:

Ai signori membri del governo provvisorio di Spagna, a Madrid.

Signori,

Quand'io osservo la febbrile ambizione che divora il duca di Montpensier; quando veggo l'esplosione delle sue pretese, il cui eccesso soverchia, ordite da lunghi anni per arrivar ad impadronirsi del potere monarchico nella nostra Spagna, nazione libera ed indipendente, dove è giunto senza onore, da fuggiasco, suo padre, Luigi Filippo, caduto dal trono, fulminato da quella giustizia provvidenziale che stampa il castigo sulla fronte di certi re; quando nessuno ignora ch'egli non ha alcun titolo e non ha altro diritto nel nostro paese, quando io studio codesto straniero, principe, del resto, senza energia nota e senza altezza di carattere, cui io riconosco essere talmente saturo di vanità e d'egoismo da creder tutto a lui dovuto, e nessuno al mondo poter ricusargli l'insigne onore di diventare suo cortigiano; mentre la sua smodata cupidigia accetta con una mano sollecita i doni ed i favori di Isabella II, e coll'altra, ingrato e fallone, lavora per usurpare il posto dei suoi benefattori pieni di fiducia in lui; quando l'osservo fare, da lungi, delle speculazioni sulla campagna

insanguinata d'Alcolea, pronto a precipitarsi, senza espor nulla, sulle tristi spoglie d'Isabella, simile all'uccello di preda che si lancia sopra un cadavere; quando lo sorprendo a Lisbona spiare un'occasione propizia d'imporsi in Ispagna, contando imparzialmente i momenti, e, secondo questi momenti da lui calcolati, regolare con una miserabile picciolezza la spesa del suo cuoco: quando lo veggo, in modo altrettanto impertinente che comico, voler mischiarsi nella lotta recentissima che lasciò immersa nel lutto la nobilissima e liberissima città di Cadice; e quando per coronare la cospirazione orleanista, odo degli spagnuoli, indegni di portare quest'onorevole titolo, proclamare il nome del pari antinazionale che ridicolo di questo intruso straniero, come se si trattasse dell'eroico nome di un redentore; e quando per questo fatto si calpesta con sì profondo disprezzo le venerabili ceneri dei martiri del Carral, le ceneri degl'illustri membri dell'esercito spagnuolo passati per le armi pel tradimento del governo di Madrid, dato in mano a Luigi Filippo, io non posso rifiutarmi di domandare: Qual è il talismano e quali sono i privilegi di questo pretendente?

Io, che conto più di ventitre anni di sofferenze e di persecuzioni politiche, di cui Luigi Filippo fu istigatore; io che, senz'essere colpevole, mi trovo privato del cielo della patria mia e del mio tetto, io mi sdegnai, come appartenente al partito liberale, del privilegio sì ingiusto e sì antipatriottico di cui gode Montpensier.

In nome adunque della giustizia, io, che non ho mai desiderato il posto ambito dall'intrigante di cui mi occupo; io, che mi gindicherei molto umiliato se portassi il titolo di pretendente, chè le mie aspirazioni sono quelle dell'onesto cittadino che conosce l'alto prezzo dell'abnegazione; *io, che stimo la gloria di Washington ben maggiore e ben più degna di quella d'un Cesare*, mi rivolgo al governo provvisorio della nazione per poter ritornare nella mia patria, ed occuparmi umilmente, come ebbi sempre l'abitudine di vivervi, il mio appartamento appigionato a Madrid, che contiene il poco ch'io possiedo.

Le ceneri de' miei parenti, quelli d'un mio figlio e di mia moglie si trovano in Ispagna; e queste spoglie mortali che mi sono sì care, mi chiamano a sè. Io non cerco, per conseguenza, una corona come Montpensier, che, nel godimento de' suoi molti milioni, potrebbe bene vivere e tacere; io chiedo il raggio del sole della mia terra amatissima, quel soffio della patria, di cui ogni cittadino che non commise alcun delitto ha diritto di fruire.

Chiedo in pari tempo dall'equità del governo provvisorio un'altra cosa parimente giusta, ed è la mia reintegrazione nei quadri della marina, di cui sono membro. Il duca di Montpensier essendo noto come capitano generale dell'esercito spagnuolo, i rappresentanti del partito, per l'interesse del quale io ho tanto sofferto, non esiteranno a restituirmi la spada d'ufficiale di marina, che mi fu tolta dall'odio, dalla vendetta e dalla tirannia del ministero Narvaez. Per una domanda così ragionevole e basata nella giustizia, faccio appello ai rapporti d'amicizia del generale Prim all'epoca in cui egli era, al pari di me, esiliato.

Ricevete, signori, l'attestato di stima che nasce in conseguenza d'ogni buona azione, e la prova della mia riconoscenza per la favorevole opinione che ho meritato da voi.

Parigi, 21 dicembre 1868.

ENRICO DI BORBONE.

Si legge nel *Times* del 28 dicembre:

« Dobbiamo confessare che proviamo poco entusiasmo per la Conferenza, perchè ci è impossibile di supporre ch'essa getterà nuova luce sulla quistione, ovvero che sarà in grado di ottenere qualche cosa che non si potrebbe fare col meccanismo diplomatico ordinario. Tutto ciò che vi si potrà dire riguardo a Creta ovvero al regno ellenico è già noto ai ministri degli affari esteri delle varie potenze, ai loro agenti diplomatici, a molti deputati, ed in modo generale, ma bastantemente pratico, allo stesso pubblico europeo. Non possiamo scoprire ciò che si guadagna, riunendo a Parigi intorno ad una tavola sette od otto diplomatici che avranno tutti le loro istruzioni e che rappresenteranno semplicemente un gabinetto assente; v'è inoltre l'inconveniente probabile che qualche membro della Conferenza faccia delle digressioni sopra quistioni collaterali, come il Congresso di Parigi del 1856, radunato per terminare la guerra di Oriente, discusse sulla stampa belga. Ma, se sovrani e ministri vogliono così, che altro mortale ardirà opporvisi? I rappresentanti od i plenipotenziari diranno probabilmente con più o meno effetto ciò che tutti sanno, ma saremo pienamente soddisfatti se, dopo una settimana di solenne discussione, si verrà alla conclusione che il mondo ha già tratto, cioè, che gli aggressori devono consentire a restar tranquilli ovvero sopportarne le conseguenze.

« In questo mentre avremo senza dubbio qualche cosa che rassomiglia alla guerra, perchè non si può esigere dalla Porta ch'essa sospenda le sue misure, benchè le limiterà a quanto è strettamente necessario per impedire una nuova invasione di Creta. È evidente che la vera politica della Turchia è di farla finita una buona volta e di soccombere alla propaganda greca, ovvero di dimostrarsi forte abbastanza per reprimerla. Nulla può essere più disastroso agl'interessi dell'Oriente quanto la continuazione dello stato di cose ch'è prevalso durante gli ultimi due anni. Questo periodo di agitazione, di cospirazione e di pirateria ha scresciuto i pesi dell'impero turco, pesi che ricadono tanto sui musulmani quanto sui cristiani delle varie nazionalità e chiese, la maggior parte dei quali non hanno nulla che fare colle aspirazioni greche.

« Nessuna assemblea di uomini di Stato europei potrà giungere ad un'altra conclusione di questa: che la vera politica dei greci consiste nel cercare di migliorare il paese che già possedono, nel riacquistare una riputazione d'onestà finanziaria, e nel provare che essi sono capaci d'essere i promotori della civiltà in Oriente. Se essi lo faranno, potranno esercitare maggiore e più reale potenza e fondare le basi di un regno più vasto e durevole che se guadagnassero tutto l'Arcipelago con spedizioni illegali. »

CRONACA DELL'ANNO 1868

Gennaio.

1. Il conte di Goltz è ricevuto come rappresentante della Confederazione del Nord dall'imperatore Napoleone, il quale esprime in tale occasione, la fiducia che si mantenga il buon accordo fra i due paesi — Il re d'Italia ricevendo le deputazioni del Parlamento raccomanda prudenza per superare le difficoltà della situazione — Nuovo ministero in Grecia col sig. Delyanni agli affari esteri.

2. Muore il barone Marocchetti celebre scultore.

3. Movimento popolare a Lisbona per le nuove imposte. Demissione del ministero portoghese.

4. Nuovo gabinetto in Portogallo sotto la presidenza del conte D'Avila.

5. Modificazione ministeriale in Italia. Sono accettate le dimissioni degli on. Gualterio, Mari e Provana, ai quali succedono gli onorevoli Cadorna, De Filippo e Ribotty — Il re d'Italia riceve il conte d'Usedom in qualità di rappresentante della Confederazione del Nord.

7. In seguito ad una insurrezione a Lima (Perù) il presidente Prado si dimette e gli succede il generale La Puerta.

8. Giunge notizia a Londra da Rio Janeiro che il vapore inglese il *Saturn* colò a fondo. Perirono 400 persone.

11. Morte del deputato Bellazzi — Muore in Torino il conte Giovanni Quarelli, primo presidente del Consiglio di Stato in ritiro, senatore del Regno.

14. È sciolta la Camera dei deputati del Portogallo. La nuova Camera è convocata pel 27 aprile — Il Senato degli Stati Uniti ristabilisce nelle sue funzioni l'ex-segretario della guerra Stanton destituito dal presidente.

15. Apertura della Camera e del Senato nei Principati Danubiani — Disastro nella miniera di carbon fossile presso Elbersfeld; numerose vittime — Giungono a Trieste le spoglie dell'imperatore Massimiliano.

16. Muore il conte Farcito di Vinca, già intendente di Torino.

17. Apertura della Dieta svedese.

18. Giungono a Napoli, dove sono festosamente accolti il duca e la duchessa d'Aosta — Il generale Kuhn è nominato ministro della guerra in Austria — Funerali dell'imperatore Massimiliano a Vienna.

19. Con decreto in data di questo giorno, il marchese Gualterio è nominato ministro della Real Casa.

20. Il ministro Cambray-Digny fa l'esposizione finanziaria alla Camera italiana ed annunzia varie nuove imposte.

22. In questi giorni succedono a Pavia spiacevoli lotte fra gli studenti ed una parte della popolazione. Vi sono alcuni feriti, ma in breve l'agitazione è sedata.

23. Il conte De Launay presenta al re di Prussia le sue credenziali in qualità di ministro d'Italia presso la Confederazione del Nord.

24. L'arciduca Alberto è nominato comandante dell'esercito austriaco.

27. Il *Moniteur* pubblica la relazione sulla situazione finanziaria della Francia ed annunzia un imprestito di 440 milioni — Muore a Roma monsignor De Vitten ministro dell'interno — Grave sciagura a Napoli, dove parecchie case presso Santa Lucia rovinano per grossa frana staccatasi da Pizzofalcone.

29. Il *Monitore Prussiano* pubblica la risposta del re di Prussia alle deputazioni dei cattolici. Il re dichiara di voler guarentire con la politica della Prussia l'indipendenza del papa.

30. Il Landsting danese approva la vendita delle isole San Tommaso e San Giovanni.

31. Muore a Torino il cav. La Marmora, consigliere della Corte de' conti, già intendente generale — Promulgazione della nuova legge militare in Baviera.

Febbraio.

1. Vien comunicata ufficialmente al Parlamento italiano la notizia del prossimo matrimonio fra il principe Umberto e la principessa Margherita.

4. Muore a Baden il ministro di Stato e delle finanze Mathy.

5. L'eruzione del Vesuvio riprende forza; scosse di terremoto a Napoli — Viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria a Pest.

8. Il generale De Failly rimette al generale Dumont il comando del corpo d'occupazione francese negli Stati pontificî.

9. Disordini in senso clericale a Chirignago (Veneto); sono prontamente sedati — Il Gran Consiglio di Friburgo (Svizzera) ristabilisce la pena di morte.

10. Muore in Torino il senatore conte Ottavio di Revel.

11. Muore in Inghilterra l'illustre fisico David Brewster.

12. Nella notte dall'11 al 12 un incendio distrugge a Parigi la famosa tipografia del l'abate Migne.

13. Il dottor Jolly nuovo presidente del Consiglio a Baden pubblica il proprio programma che ha per scopo l'unità della Germania — Vien sottoscritto a Firenze il protocollo finale che regola i confini della Valtellina e del Cantone dei Grigioni.

15. Muore l'illustre scienziato francese Leone Foucault.

17. Giunge notizia in Europa d'una insurrezione scoppiata nel Giappone. Il Mikado è fatto prigioniero; il Taikun fugge ad Osaka.

18. L'ex re di Annover dà una festa ai suoi ospiti annoveresi e propina al ritorno della sua dinastia nel regno guelfo.

19. Nell'Uraguay è assassinato il generale Venancio Flores; i suoi assassini vengono tosto fucilati e l'ordine è ristabilito. Manuel Flores è nominato presidente provvisorio — La Camera dei comuni d'Inghilterra prolunga la sospensione dell'*habeas corpus* in Irlanda.

21. Muore a Treviso il conte Giovanni Gritti, patrizio veneto, uno de' quaranta che vennero esiliati dagli austriaci dopo la capitolazione di Venezia.

22. Morte improvvisa del presidente provvisorio dell'Uraguay Manuel Flores.

24. La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti delibera di mettere in accusa il presidente — Muore il barone di Pechmann, ministro dell'interno in Baviera. Gli succede il signor di Hoermann — L'imperatore dei francesi sancisce la nuova la nuova legge militare precedentemente votata dalle Camere.

25. Il conte Derby si dismette per ragioni di salute. Disraeli ricompone il gabinetto in gliese.

28. Muore a Nizza Luigi Carlo Augusto ex-re di Baviera.

29. Ukasa imperiale russo che sopprime la Commissione speciale di governo per gli affari interni della Polonia e sottopone quest'ultima alle autorità amministrative dell'impero.

Marzo.

1. Il generale Batlle è eletto a unanimità presidente della repubblica dell'Uraguay — Muore in Torino la principessa Dal Pozzo della Cisterna, madre di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

2. Il governo prussiano confisca i beni dell'ex-re Giorgio d'Annover.

5. Visita del principe Napoleone a Berlino.

6. Sciopero d'operai a Ginevra, che ha fine soltanto dopo lunghissime trattative.

7. L'Assemblea del Montenegro restringe i poteri del principe, a cui non lascia che la politica estera, trasmettendo l'amministrazione interna nel Senato.

8. Il duca d'Aosta è nominato vice-ammiraglio della marina italiana.

9. Muore in Torino il senatore conte di Castellamonte, procuratore generale presso quella Corte d'appello.

10. La Camera dei deputati d'Italia, dopo lunga discussione sulla questione del corso forzoso, dà un voto di fiducia al Ministero e delibera di nominare una Commissione coll'incarico di fare studi su quella questione e di riferire intorno alla medesima — Di questi giorni succedono lievi disordini a Tolosa ed in altre città di Francia per la revisione della guardia nazionale.

12. Il principe Alfredo vien ferito con un colpo di pistola dal feniano O'Farell a Porto-Jackson (Australia) — Vengono nominati quattordici nuovi senatori nel regno d'Italia.

17. Apertura delle Camere in Egitto.

18. Vien pubblicato a Parigi l'opuscolo: *I titoli della dinastia napoleonica*, a cui si attribuisce un carattere ufficiale e che esamina i vantaggi recati alla Francia dal secondo Impero.

21. Giunge a Venezia la salma di Daniele Manin restituita dalla Francia. Grandi dimostrazioni d'onore all'estinto patriota, alle quali prendono anche parte molti uomini politici e rappresentanti della stampa francese.

23. Apertura del Parlamento della Confederazione del Nord. Discorso del re di Prussia — Disordini fra gli studenti a Bologna in seguito alla sospensione dei professori Ceneri, Carducci e Piazza.

25. Torbidi in Belgio presso Charleroi. Conflitti fra le truppe e gli operai delle miniere. Durano fino al 29.

26. Alcuni deputati dei Principiati Danubiani presentano un progetto di legge contro gl'israeliti, che solleva in Europa un sentimento unanime di riprovazione.

Aprile.

2. Sciopero d'operai a Torino.

3. La Camera dei Comuni d'Inghilterra esamina se si debbano discutere subito le riforme della Chiesa d'Irlanda. È respinta la proposta di Stanley per l'aggiornamento, ma viene adottata un'altra proposta dello stesso Stanley che l'Assemblea si costituisca in Comitato per studiare la questione.

6. Muore in Firenze il deputato Cappellari della Colomba.

9. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione (Italia) conferma la sospensione dei professori Ceneri, Carducci e Piazza.

12. Muore in Inghilterra il marchese di Salisbury, uno dei capi del partito tory.

13. Torbidi nella Catalogna, che viene posta in istato d'assedio — Le truppe inglesi comandate da sir Napier s'impadroniscono della fortezza di Magdala in Abissinia. Il re Teodoro è trovato morto. Termina così la guerra d'Abissinia.

14. In questi giorni succede uno sciopero di fornai, di operai tipografi e di fiaccherai a Bologna. Vengono eseguiti molti arresti.

18. Le truppe inglesi abbandonano l'Abissinia.

31. Muore in Napoli il comm. Giovanni Avossa, senatore del regno.

22. Muore il generale Simpson, già comandante delle truppe inglesi in Crimea — Vien celebrato a Torino il matrimonio di S. A. R. il principe Umberto con la principessa Margherita. Vengono per questa occasione in Italia il principe Napoleone, la principessa Clotilde, la regina di Portogallo, il principe reale di Prussia — Feste a Torino.

23. Muore in Ispagna il maresciallo Narvaez, presidente del Consiglio dei ministri.

24. Nuovo gabinetto in Ispagna, sotto la presidenza di Gonzales Bravo.

27. Apertura del Parlamento doganale germanico. Discorso del re di Prussia.

28. La Camera dei deputati dei Paesi Bassi respinge il bilancio degli affari esteri. Crisi ministeriale.

30. La Camera dei Comuni d'Inghilterra adotta la proposta di Gladstone che la Chiesa irlandese non sia più Chiesa dello Stato — Ingresso del principe Umberto e della principessa Margherita a Firenze. Feste in quella città.

31. Negli ultimi giorni di questo mese il console generale di Francia a Tunisi rompe le relazioni col governo del bey, a cagione di una controversia sui crediti dei francesi verso la Reggenza.

Maggio.

1. La Russia dà principio alle ostilità contro l'emir di Bochara.

2. Morte del conte Crivelli ambasciatore d'Austria a Roma — Il generale russo Kaufman s'impadronisce di Samarkand.

4. Muore a Parigi Agathon effendi ministro dei lavori pubblici della Turchia.

9. Muore a Cannes (Francia) lord Brougham eminente storico e giureconsulto inglese.

10. L'imperatore de' francesi sancisce la nuova legge sulla stampa votata dopo lunga discussione dalle Camere. — Il Sultano apre con un discorso il nuovo Consiglio di Stato in Turchia.

11. Discorsi dell'imperatore Napoleone ad Orléans in risposta al maire ed al vescovo di quella città.

14. Muore il cardinale D'Andrea.

15. La Camera dei deputati d'Austria approva il trattato di commercio austro-germanico — Arrivo del principe Umberto e della principessa Margherita a Genova. Feste in quella città.

17. Muore a Genova il deputato Vincenzo Ricci.

18. La granduchessa Dagmar di Russia dà alla luce un figlio.

21. La Camera dei deputati d'Italia vota le leggi di registro e bollo, per la tassa sulle concessioni governative, e per la tassa sul macinato stata precedentemente discussa — Giungono a Venezia il principe Umberto e la principessa Margherita.

23. Chiusura del Parlamento doganale in Germania. Discorso del re di Prussia.

24. Muore in Torino il dottore Alessandro Borella, giornalista ed ex-deputato.

25. L'imperatore d'Austria sanziona le leggi interconfessionali votate dalla Camera.

26. Il presidente degli Stati Uniti viene assolto dal Senato. — Proclama del re di Baviera in occasione del giubileo della Costituzione. Promette di *tener alla la bandiera della Costituzione*. — In seguito a disordini l'Università di Napoli è chiusa per una settimana.

31. Viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice de' francesi a Rouen.

Giugno.

1. Muore Buchanan, già presidente degli Stati Uniti dal 1857 al 1861 — Il principe Umberto e la principessa Margherita si recano a Monza — Vien pugnalato a Ravenna il procuratore del Re, avv. Cappa.

2. Il bey di Tunisi firma una convenzione colla Francia, e così ha termine la controversia tunisina.

3. È scoperta a Bologna una manifattura di biglietti falsi della Banca nazionale. Numerosi arresti.

5. Muore a Torino il conte Filiberto Avogadro di Collobiano, senatore del Regno.

6. Circolare della Russia alle potenze, che propone di sopprimere l'uso dei proiettili esplodenti.

8. Fine della crise ministeriale nei Paesi Bassi. Nuovo gabinetto sotto la presidenza di Van Bosse — Muore a Palermo il commendatore Gaetano Scovazzo, senatore del Regno.

10. Il principe Michele di Servia è assassinato nel parco di Topchider presso Belgrado.

12. Vien promulgata in Francia la nuova legge sulle riunioni — Il barone di Beust apre a Vienna la Conferenza telegrafica internazionale.

12. Muore il vescovo di Lodi, monsignor Gaetano Benaglia in età di 99 anni ed 8 mesi.

15. Malattia del principe ereditario del Belgio, la quale, ancora mentre scriviamo, desta gravi inquistudini.

16. Modificazione parziale del gabinetto in Ispagna. Marfori è nominato ministro della Casa Reale.

17. La Camera dei deputati d'Italia vota la legge dell'aumento del decimo sulle imposte dirette.

18. La Camera dei comuni d'Inghilterra adotta una legge concernente la riforma elettorale in Irlanda.

20. Chiusura del Parlamento della Confederazione del Nord.

22. Il papa pronunzia due allocuzioni in Concistoro segreto: colla prima convoca il Concilio ecumenico; colla seconda deplora le nuove leggi interconfessionali in Austria — con una Reggenza.

24. Nuova esposizione finanziaria dell'on. Cambray Digny, che annunzia la presentazione del progetto di legge per la Regia cointeressata dei tabacchi.

25. Inaugurazione del monumento a Lutero a Worms, in presenza del re di Prussia e di altri sovani — Amnistia generale pei resti politici in Portogallo — Muore in Livorno l'illustre scienziato senatore Carlo Matteucci.

26. Insurrezione a Venezuela; fuga del presidente Falcon — Il Corpo legislativo francese approva la proposta del governo di portare il contingente militare pel 1869 a cento mila uomini.

27. Il Senato italiano approva la legge per la tassa sul macinato — Dopo un viaggio in Germania ed una lunga dimora a Vienna giunge a Costantinopoli il principe Napoleone.

28. Il Senato italiano approva la legge concernente le concessioni governative.

29. Muore Mehemet Alì pascià.

30. Il Senato italiano vota la legge di registro e bollo.

Luglio.

1. Vien annunziato ufficialmente che fu aggiustata la vertenza austro-rumena concernente gl'israeliti.

7. Il principe Umberto e la principessa Margherita partono per un viaggio in Germania — Sono arrestati a Madrid i generali Dulce, De la Torre, Corvera, Serrano ed altri. Altri resti di ufficiali superiori vengono operati nelle provincie. La maggior parte degli arresti sono inviati nelle isole Canarie — Il duca di Montpensier è invitato a lasciare la Spagna.

8. Muoren Francia P. Limayrac.

9. Il Senato del Regno vota la legge pel l'aumento il decimo sulle imposte dirette.

21. Intellenza del generale La Marmora sulla pubblicazione dello stato maggiore prussiano intorno alla campagna del 1866. Le parole della La Marmora suscitano una lunga polemica in Italia e fuori.

22. Nuovo ministero in Portogallo presieduto da Sandeira.

23. Alcune bande d'insorti bulgari passano il Danubio ma son disperse dalle truppe turche dopo ive lotta.

24. Dimostrazioni degli czechi a Praga.

26. Festa dei tiratori tedeschi a Vienna.

27. La Camera dei deputati d'Italia vota la legge di contabilità dello Stato — I brasiliani occupano la fortezza di Humaitá.

28. Sono giustiziati a Belgrado 14 condannati per l'assinio del principe Michele.

30. Viene sottoscritto fra l'Italia e la Francia il protocollo finale relativo alla divisione del debito nano.

31. Chiusa del Parlamento britannico — Viene sentita ufficialmente la notizia di un trattatora la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Agosto.

2. La rea di Grecia dà alla luce un figlio — Alti fanatici musulmani disseppelliscono a Stari il cadavere del principe dei Mirditi.

4. Di qui giorni muore a Varsavia il generale co di Nesselrode.

6. Giuna Parigi la regina d'Inghilterra che si recò in Isvizzera.

7. Muoi annegati ad Ischl i principi Gagarin pa e figlio.

8. La Cra dei deputati d'Italia approva la convenze dei tabacchi. L'on. Lanza si dimette da funzioni di presidente della Camera ste — Viene arrestato a Pest come complice dassassinio del principe Michele, il principe rageorgevich. S'istruisce contro di lui un pesso.

10. Urag nel Monceisio che interrompe il servizio la strada ferrata.

12. Muo Taddeo Stavens, capo del partito repubblicano negli Stati Uniti.

13. Da to giorno al 16 agosto un terremoto distse parecchie città nel Perù e nell'Equato

14. Rissanguinosa a Scutari fra turchi e cristiani Disordini a Tipperary (Irlanda).

19. Vienarrestato a Lucerna un feniano sul quale evano sospetti che volesse attentare alla vitella regina Vittoria.

22. Il Se italiano approva la convenzione sui tachi.

25. Muori celebre scrittrice drammatica tedesca Carl Birch-Pfeiffer.

28. Muori consorte di Vittor Hugo.

31. Vien progato il Parlamento italiano — Visita dente e della contessa di Girgenti a Fontebleau.

Settembre.

4. Notizie Teheran recano ch'è morto il principe ditario di Persia.

5. Il conti Sartiges presenta al Papa le sue lettere richiamo. Gli succede come ambasciatore Francia a Roma il signor Di Banneville.

7. Scioperi tipografi a Marsiglia — Viaggio del re di russia in Sassonia.

11. Muore Palermo il senatore Florio.

16. Muore comm. Filippo Cordova, deputato.

17. Princi dell'insurrezione spagnuola; pronunciame di una parte della flotta spagnuola che presenta dinanzi a Cadice, di cui ne' giorni guenti s'impadronisce.

18. La reg di Spagna, udita la notizia di Cadice, andona il progetto di un abboccamento cimperatore Napoleone. I generali esiliati nano in Ispagna per dirigere l'insurrezione

19. La regina di Spagna acconsente a modificare il ministero, ed incarica il marchese d'Avana di formare il nuovo gabinetto. Ciò non vale a scongiurare l'insurrezione. La regina, che doveva ritornare a Madrid, esita a mettersi in viaggio, e rimane a San Sebastiano.

20. L'insurrezione si estende ad alcune delle principali città della Spagna.

12. Gonzales Bravo e gli altri ministri dimissionari d'Isabella cercano rifugio in Francia — Muore il feld-maresciallo austriaco Giulay.

24. Il generale Calonge entra a Santander dopo aver battuto gl'insorti.

25. Modificazione ministeriale in Italia. In seguito alle demissioni dell'on. Cadorna, l'onorevole Cantelli, che aveva già assunto l'*interim* del ministero dell'interno, è nominato definitivamente a questo dicastero. Il senatore Pasini viene nominato ministro dei lavori pubblici — Demissione del ministro austriaco principe d'Auersperg — Si ha da Copenaghen che la fregata russa *Alessandro Newsky* naufragò sulle coste del Jutland; essa aveva a bordo il granduca Alessandro, che si salvò coll'equipaggio.

26. Prim si presenta dinanzi a Cartagena con tre fregate insorte.

27. Muore il conte Walewsky.

28. Giunge in Italia l'imperatrice di Russia, che si reca a passare qualche tempo sul lago di Como — Fuad pascià, ministro degli esteri della Turchia, riceve un congedo illimitato per ragioni di salute, e più tardi viene in Italia.

29. Il generale Novalichez, che comanda le truppe della regina Isabella, è disfatto al ponte d'Alcolea dal generale Serrano, il quale marcia su Madrid. L'insurrezione si fa generale. Gl'insorti proclamano soltanto la decadenza dei Borboni, lasciando alla sovranità nazionale la cura di decidere sulla future sorti del paese — Il conte di Girgeni, che combatteva colle truppe regie ad Alcolea, è fatto prigioniero e poi lasciato libero. Il marchese di Novalichez è gravemente ferito.

30. La regina Isabella abbandona la Spagna e chiede ospitalità alla Francia. Essa si reca al castello di Pau.

Ottobre

1. Viene ucciso nella provincia di Ravenna il famoso brigante Gaggino

2. Inondazioni in molte provincie d'Italia. Le acque del Lago Maggiore invadono la stazione d'Arona.

3. A Galatz succedono gravi disordini in seguito ad una rissa fra due fanciulli uno dei quali israelita. La plebe attacca la sinagoga facendovi grandi guasti. Le truppe e la polizia ristabiliscono l'ordine — Ingresso del generale Serrano a Madrid; dimostrazioni di entusiasmo.

4. Il duca di Rivas ministro di Spagna presso la Corte d'Italia abbandona Firenze — Disordini popolari a Praga; interviene la cavalleria.

6. Apertura del Rigsdag danese; il discorso reale dice che le trattative con la Prussia per lo Slesvig rimasero prive di risultato.

7. Ingresso di Prim a Mdrid; entusiasmo indescrivibile.

11. Un'ordinanza imperiale austriaca applica provvedimenti eccezionali alla Boemia dove continua l'agitazione degli czechi.

13. Giunge a Torino il principe Napoleone che ha un lungo colloquio col re Vittorio Emanuele.

18. Giunge a Madrid il signor Olozaga.

22. Muore il marchese Luigi Strozzi senatore al Regno — Muore pre il valente scultore Giulio Bergonzoli.

25. In questi giorni il signor di Beust pronunzia un discorso dinanzi alla Commissione dell'esercito chiedendo che l'effettivo dell'esercito austro-ungherese a portato ad 800 mila uomini.

27. I ministri delle principali potenze estere riannodano relazioni ufficiose col governo spagnuolo — Una banda di riganti cattura il vice-direttore del collegio cozzese di Roma, ma viene tosto liberato.

29. Decreto del governo spagnuolo per un prestito di 520 milioni di franchi. Il prestito però non viene coperto.

30. Circolare del signor di Beust che attenua il senso delle parole lui pronunziate dinanzi alla Commissione dell'esercito.

31. Il governo spagnuolo delibera di spedire dei rinforzi a Cuba dove scoppiarono tentativi di separazione da Spagna.

Novembre.

2. Dimostrazioni a Parigi nel cimitero Montmartre.

3. Grant è eletto presidente degli Stati Uniti — Dimostrazioni a Firenze ed in altre città italiane per l'anniversario di Mentana.

4. Apertura del Parlamento prussiano.

5. Il comm. Ciccone assume il portafoglio dell'agricoltura e commercio in Italia.

7. L'ex-regina di Spagna giunge a Parigi.

8. Sequestri di giornali e processi a Parigi e nei dipartimenti della Francia per le sottoscrizioni al monumento da innalzarsi a Baudin — Viene scoperta a Palermo un comitato reazionario.

12. Il Reichsrath austriaco adotta la cifra di 800,000 uomini per l'esercito — Muore il deputato e giornalista francese Havin direttore del *Siecle*.

13. La czarina parte da Como. — Un ukase russo ordina una leva di uomini per 1000 abitanti in tutto l'impero — Muore a Parigi Gioachino Rossini.

14. Muore in Milano il prof. Francesco Ambrosoli.

15. Muore il celebre banchiere James di Rothschild.

16. Elezioni in Inghilterra.

18. L'eruzione del Vesuvio aumenta e reca molti danni.

20. Muore a Vienna il borgomastro dottor Zelinka.

22. Il principe e la principessa di Piemonte giungono a Napoli e sono grandemente festeggiati dalla popolazione.

24. Riapertura del Parlamento italiano — Sono giustiziati Monti e Tognetti a Roma.

25. L'on. Mari è nominato presidente della Camera dei deputati d'Italia.

26. La Camera dei deputati d'Italia adotta, provvisoriamente, il nuovo regolamento.

27. Eruzione dell'Etna.

28. Apertura delle Camere nei Principati danubiani. Crise ministeriale a Bukarest; Bratiano dà le sue dimissioni.

29. Muore Berryer.

Dicembre.

2. Il gabinetto inglese, essendo stato battuto nelle elezioni, si dimette. Gli succede il gabinetto Gladstone — Il conte di Bismark ritorna a Berlino e riprende le sue funzioni dopo un'assenza di parecchi mesi per motivi di salute.

3. Dimostrazioni patriottiche a Lisbona per l'anniversario del 1640 — Nuove dimostrazioni al cimitero di Montmartre di Parigi; numerosi arresti.

5. Insurrezione a Cadice; gli insorti si impadroniscono della città, che dopo pochi giorni ritorna in potere del governo di Madrid. Le condizioni interne della Spagna però si vanno aggravando.

6. *Ultimatum* della Turchia alla Grecia affinchè desista dall'aiutare l'insurrezione cretese. In seguito alla risposta poco soddisfacente della Grecia, vengono interrotte le relazioni diplomatiche fra i due paesi. La diplomazia si adopera a prevenire un conflitto. Viene proposta una conferenza dalla Prussia.

15. Giungono a Palermo il principe e la principessa di Piemonte.

17. Modificazione ministeriale in Francia. Il signor di Lavalette è nominato ministro degli esteri in luogo del signor Di Moustier; il signor Forcade ministro dell'interno in luogo del signor Pinard; il signor Gressier ministro d'agricoltura.

19. Muore il senatore conte Alessandro Pinelli, primo presidente della Corte d'appello di Genova.

20. Muore a Roma il celebre filologo professor Welcker.

21. Discussione dell'indirizzo nella Camera del Wurtemberg. Il ministro Varnbuler dichiara che le truppe wartembergheși non devono marciare contro i fratelli del Nord, ma insieme ad essi — La Camera dei deputati d'Italia autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi, respingendo a grande maggioranza la proposta di sospendere il pagamento del debito pontificio.

27. Il principe e la principessa di Piemonte partono da Palermo per ritornare a Napoli.

28. Muore in Torino il senatore cav. Cotta.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie*:

« Secondo informazioni che crediamo esatte, la quistione della conferenza avrebbe realizzato un progresso importante: si sarebbe andati d'accordo in primo luogo sul punto che le deliberazioni rimanessero strettamente limitate all'esame dell'*ultimatum* indirizzato dal governo turco alla Grecia.

« Il rispetto dell'integrità del territorio ottomano è dunque fuori di discussione, e quindi lo *statu quo*, in quanto concerne la situazione di Candia, si trova ammesso come base delle deliberazioni.

« Questa condizione è stata stabilita dall'Inghilterra come indispensabile alla sua adesione.

« La conferenza dovrà riunirsi a Parigi; essa sarebbe esclusivamente composta dei rappresentanti le potenze accreditati presso il governo francese.

« Si ha luogo a credere che conforme a quanto avvenne nel 1867 all'epoca della conferenza relativa all'affare del Lussemburgo, il suo lavoro potrà essere terminato in pochissime sedute, poichè tutti i punti della discussione saranno stati determinati prima della sua apertura.

« Si attende ancora l'adesione ufficiale delle due potenze a questo accordo, ma le comunicazioni confidenziali che si sono ricevute permettono di considerare quest'adesione come sicura. »

Lo stesso giornale scrive:

« Apprendiamo da lettere di Costantinopoli del 19 che Sabri-pascià, governatore del *vilayet* del Danubio, è arrivato in quella città, dove la sua presenza, nelle circostanze attuali, ha un significato reale: egli è stato chiamato nella capitale per render conto al suo governatore della situazione della provincia ch'egli amministra.

« Pochi giorni prima della sua partenza, Sabri-pascià aveva avuto una lunga conferenza col principe Carlo di Rumenia, il quale si era recato a Giurgewo, e due giorni prima di lasciare Rustciuk egli aveva ricevuto la visita d'uno dei nuovi ministri del principe, ch'era venuto a dargli le assicurazioni più formali del desiderio che aveva il governo di Bukarest di vivere in buonissima armonia colla Sublime Porta. Queste dichiarazioni, in mezzo alle complicazioni che può produrre il conflitto turco-greco, hanno un'importanza particolare.

« Un inviato della Serbia è pure arrivato nella capitale ed è stato ricevuto dal gran-visir, al quale fece, in nome della reggenza, dichiarazioni analoghe.

« Infine, al momento in cui è scoppiato il conflitto, il vicerè d'Egitto scrisse al sultano per rinnovargli l'assicurazione del suo rispetto e della sua devozione. Queste manifestazioni produssero sulla Porta una viva impressione. Esse provano che, in ogni caso, il conflitto attuale, se non è, come si spera, arrestato sino dal principio, rimarrà almeno circoscritto e che non vi s'immischieranno altre quistioni. »

Scrivono da Costantinopoli, 16, al *Constitutionnel*:

« Quanto alla guerra, la Grecia non ha, checchè ne dica, i mezzi per sostenerla. L'esercito turco è forte e ben disposto. Tutt'i rapporti dei generali comandanti in Tessaglia, nell'Epiro ed in Macedonia ne fanno fede, e si rammenta qui con entusiasmo i successi che le truppe ottomane riportarono nel 1854 sugli elleni, sotto la direzione di Fuad-bascià allora commissario straordinario della Porta.

« Ma v'è luogo a sperare che l'intervento delle potenze impedirà che si arrivi a quel punto, soltanto non bisognerebbe chiedere tutte le concessioni ad una parte sola. La Porta mitigherà, ne sono certo, le misure che ha adottato verso i commercianti greci. È del tutto falsa la notizia che Midhat-pascià sia sul punto di lasciare il gabinetto. »

La *Gazzetta di Madrid* del 28 pubblica una lettera di Mendez Nunez che rifiuta il grado di vice-ammiraglio ed un decreto del ministro Topete che reintegra lo stesso Nunez al suo grado di contrammiraglio.

Leggiamo nel *Corriere degli Stati Uniti* del 16 dicembre:

« L'attenzione pubblica è tutta rivolta al *bill* del senatore Morton, concernente la ripresa dei pagamenti in contanti, cioè, l'adozione dell'oro come tipo legale ed il ritiro progressivo della carta-moneta.

Il *bill* incontra un gran favore nel mondo finanziario, che lo considera come il frutto delle meditazioni d'un uomo competente e pratico. Esso è fondato sui seguenti quattro punti principali:

1° Che la ripresa dei pagamenti in contanti implica necessariamente il ritiro della carta-moneta;

2° Che il Governo deve ritirare la sua carta-moneta prima delle Banche;

3° Che si deve accordare due o tre anni pel risorgimento delle grandi piantagioni del Sud prima della ripresa completa e definitiva;

4° Che il pubblico dev'essere avvertito del cambiamento affinchè gl'impegni ed i calcoli del commercio possano essere regolati secondo le trasformazioni future.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. La legge del 30 dicembre, con la quale la cessazione delle franchigie doganali della città di Ancona è prorogata a tutto agosto 1869.

2. La relazione fatta dal ministro dei lavori pubblici a S. M. il Re in data del 6 dicembre, sul R. decreto che stabilisce nuove norme per la corrispondenza telegrafica nel l'interno dello Stato.

3. Un R. decreto del 6 dicembre, con il quale le tabelle dei comuni riuniti in consorzi per l'applicazione della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, nella parte che riguarda le provincie di Bergamo, Brescia, Caserta, Cremona, Genova, Mantova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Torino, Trapani e Verona sono modificate in conformità della tabella unita al decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 6 dicembre, con il quale è approvato il tracciamento generale del nuovo tronco di strada provinciale da Galati a Bianconuovo, in conformità dei progetti 7 dicembre 1866 e 22 giugno 1868.

5. Una disposizione relativa ad un impiegato dipendente dal ministero della guerra.

6. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Dalla Direzione generale dei telegrafi, in data del 29 dicembre si annunzia che dal primo gennaio prossimo le tasse dei telegrammi di 20 parole da qualsiasi ufficio italiano agli uffici degli Stati sottoindicati restano modificate come segue:

1. Austria e Ungheria (via diretta):

a) Telegrammi trasmessi da uffizi italiani, compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore, ad uffizi del Tirolo del Vorarlberg, della Carinzia, della Carnolia, dei Circoli di Gorizia, Trieste ed Istria ed a quelli dei Confini Militari I. R. situati sulla costa dell'Adriatico. Tassa totale interna ed estera . . . . . L. 2 00

b) Id. agli altri uffizi austriaci dell'Impero, id. . . . . » 3 00

c) Id. agli altri uffizi dell'Ungheria ed a quelli dei Confini Militari I. R. (eccettuati quelli indicati al paragrafo *a)*, id. » 4 00

d) Telegrammi trasmessi da qualsiasi altro uffizio italiano a quelli austriaci indicati al paragr. *a)*, id. . . . . » 3 00

e) Id. agli altri uffizi austriaci citati al paragrafo *b)*, id. . . . . » 4 00

f) Id. agli altri uffizi dell'Ungheria di cui al paragrafo *c)*, id. . . . . » 6 00

2. Baden (via Svizzera), tassa totale interna ed estera . . . . . » 4 50

3. Baviera (id.), id. . . . . » 4 50

4. Danimarca (via Austria), id. . . . » 6 50

5. Grecia (via Vallona), id. . . . . » 6 50

6. India inglese (via Vallona):

Bushire, id. . . . . » 30 50

Kurrachee, id. . . . . » 55 50

Ovest Chittagong, id. . . . . » 65 00

Est Chittagong, id. . . . . » 70 00

7. Lussemburgo (via Francia od Austria) idem. . . . . » 6 00

8. Norvegia (via Austria), id. . . . . » 8 50

9. Persia (via Vallona), id. . . . . » 28 00

10. Portogallo (via Francia), id. . . . » 8 00

11. Principati Uniti (via Austria o Turchia), id. . . . . » 6 50

12. Serbia (id.), id. . . . . » 6 50

13. Spagna (via Francia), id. . . . . » 7 00

14. Wurtemberg e Hohenzollern (via Svizzera), id. . . . . » 4 50

Per le corrispondenze dirette ad altri Stati (per la via meno costosa) e per quelle scambiate nell'interno del Regno restano in vigore le tariffe attuali.

Le regole per la corrispondenza internazionale ed interna sono quelle portate dalla Convenzione di Parigi riveduta in Vienna pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 andante e dalle norme speciali per l'interno pubblicate nella *Gazzetta* del 26 corrente mese.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, 30, abbiamo avuto in Firenze un nuovo tentativo di suicidio. L'infelice che aveva presa questa risoluzione tentò di togliersi la vita per mezzo del carbone. Per buona ventura la moglie se ne avvide in tempo, e fece atterrare la porta della camera in cui stava rinchiuso. Così non ebbe effetto il funesto proponimento.

Oltre a questo fatto, il libro della Questura registra alcuni arresti di veruna importanza.

L'impresario della Pergola annunzia che, continuando l'indisposizione della signora De Maesen, porrà in iscena, come opera di ripiego, la *Lucia di Lammermoor* con la signora Tabacchi e coi signori Fancelli e Cresci.

Nella giornata del 30 10.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 17,5 e la minima di + 9,5.

Minima nella notte del 31 dicembre + 12,0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Conte Cavour* del 31 annunzia che, il ministero delle finanze (direzione delle gabelle) mandò in questi ultimi giorni delegati speciali in quei luoghi dove sono fabbriche o depositi di tabacchi per farne la consegna ai rappresentanti della Regia.

Quest'ultima in più fabbriche licenziò fino dal 1° gennaio gli operai, corrispondendo loro la metà della paga giornaliera, e ciò per la considerazione delle vistose provviste di tabacchi e sigari che si hanno attualmente in magazzeno, tanto da poter bastare alla consumazione necessaria per parecchi mesi senza bisogno d'una fabbricazione continua in più d'una fabbrica.

— Ci si assicura, scrive la *Gazzetta di Genova* del 30 dicembre, che il Consiglio superiore di difesa generale dello Stato in una delle sue ultime sedute ha all'unanimità dichiarato che non acconsentirebbe alla costruzione della ferrovia Chiavari-Parma, se prima non fosse ultimata quella da Chiavari a Sperla.

— Al *Giornale di Udine* del 30 scrivono in data del 29 da Attimis:

In Montemaggiore, piccola frazione del distretto di Cividale, esistono due molini alimentati da scarsa e non sempre perenne acqua, ed insufficienti alla macinazione del poco granoturco che si raccoglie in quell'alpestre paesello, la cui popolazione di 264 anime supplisce alla scarsezza dei cereali con le patate, carote, rape, qualche poco di castagne e coi prodotti della pastorizia.

I due mugnai caricati secondo il rispettivo merito, uno della tassa di L. 80, l'altro di L. 20, erano titubanti nel determinarsi a chiedere la licenza per continuare l'esercizio nel prossimo 1869.

Detto, fatto, la sera del 27 corrente quei buoni alpigiani si consultano tra loro, concludono che la legge è bandita, che le imposte pei bisogni dello Stato bisogna pagarle, si tassano tra loro in proporzione del presumibile consumo di ciascuna famiglia, ed in meno di due ore raccolgono le 100 lire, le consegnano ai mugnai onde vadano a pagare la tassa, che questi verificano il successivo giorno 28.

Con questo provvedimento spontaneo, che a nessuno riuscì gravoso, tra i limiti di 50 centesimi per le famiglie men numerose e più povere, e di L. 3 per quelle più numerose e comode, si sono assicurate il diritto di macinare per la sola mulenda durante l'anno 1869 nei loro due molini, finchè questi godano l'acqua sufficiente per far girare la macina.

Pare che quegli alpigiani abbiano più buon senso di quelli che si procurano la gattabuia per servire alle suggestioni dei partiti avversi al governo.

Beneficenza. — Ci scrivono da Torino che il comm. Cotta, senatore del Regno, banchiere in quella città, ha dismesso, morendo, la sua cospicua eredità, a favore dei suoi primi due commessi di Banca, oltre a parecchi legati agli altri giovani della Banca stessa, ed il legato di lire *duecentomila* a favore del R. Ricovero di mendicità della città di Torino.

Il traforo del S. Gottardo. — Il *Monitore delle strade ferrate* del 30 annunzia che si sta formando una Società per applicare al S. Gottardo il metodo Sommeiller-Grandis-Grattoni affine di forare una grande galleria, e aprire così la desiderata ferrovia italo-svizzera, ottenendo all'uopo i concorsi del governo e dei corpi morali che li promisero in Italia. Almeno è codesto il concetto di qualche promotore influente all'estero.

Il giornalismo in Isvizzera. — La *Gazzetta Ticinese* annunzia che nell'anno prossimo venturo si pubblicheranno nella Svizzera 204 giornali politici, di cui 163 in tedesco, 31 in francese, 4 in italiano e 3 in romancio: 6 di essi si pubblicano sette volte la settimana, 32 sei volte, 35 tre, 74 due e 54 una volta la settimana.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 30. — I repubblicani di Siviglia hanno deciso di consegnare le armi prima che arrivi il generale Caballero.

Tutto il paese è tranquillo, compresa la provincia di Navarra, ove i carlisti sono sorvegliati.

Costantinopoli, 30. — Dicesi che il ministero rumeno abbia date le sue dimissioni in seguito ad un discorso di Bratiano, il quale spinge il governo a prendere un'attitudine ostile alla Turchia.

Nuova-York, 30. — Si assicura che le forze rivoluzionarie di S. Domingo siano state disperse, e che la rivolta contro Baez sia terminata.

Berlino, 31. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la Francia invitò alla Conferenza le potenze firmatarie del trattato di Parigi. I rappresentanti delle potenze estere a Parigi riceveranno probabilmente pieni poteri. La Conferenza discuterà unicamente le proposte per un accomodamento del conflitto greco-turco, e non tratterà degli altri affari d'Oriente. Sperasi che essa si riunirà il 2 gennaio. Non verranno fatte prima proposte precise; tuttavia sembra che gli sforzi delle potenze assicurino un accomodamento pacifico.

La *Gazzetta del Nord*, confutando l'erronea interpellanza del *Times* sulla convenzione tra la Prussia e il Baden, fa osservare che la proposta badese fu fatta fino da giugno e presentata il 30 novembre al Consiglio federale. La convenzione tende soltanto a rendere meno grave per i sudditi dei due paesi l'adempimento del servizio militare.

Borsa di Parigi

	Parigi, 31 dicembre 30	31
Rendita francese 3 °/o	70 15	70 05
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/o	57 22	57 25
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	430 —	433 —
Obbligaz. » »	226 75	227 —
Ferrovie Romane	50 —	51 —
Obbligaz. »	118 —	119 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	48 —	48 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	149 50	150 —
Cambio sull'Italia	5 7/8	5 3/4
Credito Mobiliare francese	288 —	286 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	428 —
	Vienna, 31	
Cambio su Londra	— —	
	Londra, 31	
Consolidati inglesi	92 3/8	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

Borsa di Commercio

Banca di Firenze del 31 dicembre.

5 °/o	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	57 50	4.57	47 1/2
Imp. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	77 75	d.	77 60
5 °/o	FC. l.	35 80	d.	36 60
Obbl. beni ecclesias.	C. l.	82 25	d.	32 —
Id. 6 0/0 Regia Tabacchi				
1868 Tit. provv., oro	FC. l.	428 1/2	d.	428 —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	C. l.	1650 —	d.	1630 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	— —	d.	1715 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	206 1/2	d.	205 3/4
Obbl. 8 °/o della sudd.	N. l.	174 —	d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	278 1/2	d.	277 —
Obbl. 8 °/o delle sudd.	N. l.	163 —	d.	161 —
Obbl. deman. 8 °/o in serie complete	FC. l.	443 —	d.	441 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	C. l.	123 —	d.	122 1/2
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	57 3/4
3 °/o id.	N. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	78 —	d.	— —
Nuova impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	174 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	405 —	d.	— —

Prezzi fatti del 5 °/o 57 60 - 55 - 50 p. liquid.

Napoleoni d'oro L. 21 15 . 4. 21 10

Borsa di Milano del 30 dicembre

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °/o	— —	— —
» » 5 °/o f. c.	— —	57 15
Az. Banca Nazionale	1750 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	275 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia e m.r.	— —	— —
» » Meridionali	— —	159 —
» Beni Demaniali	444 —	— —
» Città di Milano, 1860	78 —	— —

Borsa di Genova del 30 dicembre

		Ult. corso	Corso p.
5 °/o Rendita ital. ana	cont.	57 35	57 10
» » »	f. m.	57 35	57 10
» in piccoli partite	cont.	— —	— —
» Hambro, 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1750 —	— —
» »	f. m.	1753 —	1745 —

MILANO — E. TREVES E C. EDITORI — MILANO

MAGNIFICI LIBRI PER STRENNE

Da alcuni anni è venuto di moda dare per strenne di Natale e Capo d'anno, dei libri di scienza, scritti in modo famigliare, e resi ameni dallo stile non solo, ma anco da numerose e magnifiche illustrazioni. L'Italia mancava di tali libri, che si facevan venire tutti dalla Francia. Ora gli EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE offrono al pubblico italiano un catalogo ricco di libri *italiani* che rispondono perfettamente allo stesso scopo per utilità, lusso eleganza, e nel tempo stesso per modicità di prezzi. Eccone un estratto:

Le grandi invenzioni

ANTICHE E MODERNE

OPERA COMPILATA DA **H. Besso**

VOLUME PRIMO

La *stampa*, la *stereotipia*, la *litografia*, l'*incisione*, la *carta*, la *polvere da cannone* e le *armi da fuoco*, il *termometro*, il *barometro*, le *strade ferrate atmosferiche* e la *posta pneumatica*, la *bussola*, gli *orrostati*, il *vetro*, l'*arte ceramica*, *strumenti d'ottica*, il *microscopio* e il *telescopio*.

Un magnifico volume di 270 pagine a due colonne, con 259 incisioni.

Lire 4.

Furono tirati pochi esemplari di una edizione di lusso al prezzo di

Lire Otto

ESCURSIONE SOTTERRA

DI

PAOLO LIOY

Parte I. La scienza - Parte II. Il meraviglioso della storia del mondo. - Parte III: I più antichi viventi. - Parte IV: Il medio Evo nella storia della terra. Parte V: I forieri del mondo contemporaneo. - Parte VI: L'aurora della nostra età. - Parte VII: La comparsa dell'uomo - Parte VIII: Le armonie della vita.

Un volume di 500 pagine con 68 incisioni e una tavola colorata

Lire 4.

LA CAMICIA

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA

sulle materie e le arti filerecce e tessili

DI **ENRICO PAGLIA**

OPERETTA DEDICATA ALLE FAMIGLIE ED AGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE FEMMINILE

Un bel volume di 180 pagine, con 33 incisioni **Lire 2.**

L'UNIVERSO

Storia della Natura

descritta popolarmente da

F. A. POUCHET

VERSIONE DI

M. LESSONA

con 365 splendide incisioni.

Il prof. Pouchet, uno dei naturalisti viventi più segnalati, celebre maestro e capo-scuola nella scienza, è l'autore di quest'opera insigne, ove la storia naturale è narrata per la prima volta popolarmente, toccando di tutto, degli infimi come dei più gentilcschi animali, delle piante sparse per ogni parte della terra, dei monti, dei fiumi, dei mari, dei terremoti, dei vulcani, dei pianeti, delle stelle, del sole, e in tutto tenendo conto di ogni più recente trovato della scienza, e tutto esponendo con brevità, con franchezza, con brio, con precisione, con limpidezza, e talora stanchi di prosa sublime. Il traduttore italiano è un altro illustre naturalista, il prof. Michele Lessona, troppo noto al lettore italiano perchè sia d'uopo aggiungere parole al suo nome.

L'opera è divisa in 4 parti: il **Regno animale**, il **Regno vegetale**, la **Geologia**, l'**Universo sidereo**.

Un magnifico volume di 381 pagine a due colonne, con 365 incisioni.

Edizione economica	L. 5
Idem legata	» 7
Edizione di lusso	» 10
Idem legata	» 12

GROTTE E CAVERNE

di A. BADIN.

Un elegante volume di 186 pagine. con 60 incisioni.

Lire 2 50.

IL GIRO DEL MONDO

RACCOLTA DI VIAGGI ILLUSTRATI

È completo il secondo semestre 1868 che contiene i seguenti viaggi recentissimi:

Le praterie americane, le miniere delle montagne rocciose, e il paese dei Pelli Rosse, di L. Simonin. — *Viaggio in Egitto*, di G. Cammas. — *Il Sempione e la Valle del Rodano*. — Avventure e cacce di *Andersen*, nell'Africa Australe. — *Roma*, di F. Wey. — *Viaggio in Spagna*: Siviglia, ILLUSTRATO da DORÉ — Viaggio alla *Nuova Caledonia*, di G. Garnier — *Viaggio nel Paese di Galles*, di A. Erny. — *Escursione nella Gran Califia*, del capitano Duhousset — *Viaggio in Islanda*, di Nougaret.

Un magnifico vol. di 320 pag. con 260 incis.

Lire 5.

Ne fu fatta un'edizione di lusso con l'aggiunta di 20 carte geografiche al prezzo di

Lire 15.

LE MERAVIGLIE

DEL MONDO INVISIBILE

DI

W. DE FONVIELLE

Un vol. di 280 pagine con 117 incisioni.

Lire 2.

LE MERAVIGLIE DELLA VEGETAZIONE

di F. MARION

Un elegante volume di 186 pagine con 44 incisioni.

Lire 2.

Dirigere commissioni e vaglia ad E. TREVES E C. *Editori della* BIBLIOTECA UTILE *in Milano.*

MAGARI MEDICO OSTETRICO

Firenze, via Pariene n° 88, p. p.

DA AFFITTARE

SUBITO

un **mulino** con **6** macini posto nello stradale fra Prato e Pistoia, capace di macinare anche in tempo di siccità, con avanzo di forza applicabile a qualche altro uso o industria, e locale a ciò destinato.

Dirigersi in Firenze, via Guicciardini, num. 15, 2°

SULLA MIOPIA

Cenni

del Dott. LEALE GIUSEPPE

Prezzo L. it. 1 55

si spedisce franco di posta in tutta Italia contro vaglia postale relativo.

Dirigersi all'autore in Genova, piazza della Maddalena, N. 5, p. 1°.

NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

contro la tosse

Queste pastiglie sono veramente uniche nel loro genere poichè in pochi giorni guariscono le Tossi recenti prodotte da irritazioni bronchiali e polmonari (Raffreddore).

Come pure sono efficacissime nelle affezioni croniche, di maniera che coll'uso continuato e perseverante delle medesime si guarisce da qualunque tosse per quanto sia inveterata.

Costano L. **1 50** la scatola colla istruzione.

Si spediscono franche per la posta a domicilio e per tutto il regno, mediante vaglia diretto alla farmacia Guareschi, strada dei Genovesi n. 15. Parma — si vendono in Firenze alle farmacie Signorini via Porta Rossa, Borgognissanti e via de'Neri — Ancona, Sabattini — Alessandria-Basilio — Bari, fratelli Gautta — Bologna, Sacchetti — Brescia, Girardi — Ferrara, Navarra — Genova, Mojon — Livorno, Dunn e Maltezta — Milano, Manzoni, via delle Sala, n. 10 — Napoli, Vitaponti, strada Toledo, n. 205 — Padova, Zanetti — Pavia, Turconi — Modena, Salmi — Verona, Pasoli, — Vicenza, Valeri — Rovigo, Diego — Venezia, Ponci — Torino, Comolli e Gandolfi, Taricco.

Nelle suddette Farmacie trovasi pure l'*Elissire Febbrifugo infallibile* contro le Febbri intermittenti.

GUIDA MAGNETICA

TEORICO-PRATICA

per istruzione dei magnetizzatori e sonnambuli con formulario medico.

La detta **GUIDA** è scritta dal professore Pietro D'Amico, Presidente della Società Magnetica d'Italia.

Prezzo, L. 2.

Franco di Posta in tutta Italia.

Si vende all'Emporio Librario *A. Dante Ferroni*, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio assicurato aumento di cent 30.

Col mese di gennaio 1869 comincia l'annata nona della

GAZZETTA DELLE CAMPAGNE

FOGLIO SETTIMANALE

di Agricoltura, Orticoltura, Floricoltura, Silvicoltura Rachicoltura, Apicoltura, Enologia, Chimica e meccanica Agraria, Zootecnica, Igiene, Economia, Industria, Commercio, Scienze Naturali, Fisica popolare, Strade ferrate, ecc.

Pubblica importanti articoli e memorie sulle materie sopra indicate. Contiene gli atti del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, la Rivista dei Comizi Agrari d'Italia, i programmi e i rapporti dell'esposizioni, Concorsi e congressi, il Bollettino dei Mercati, le Riviste agrarie, Scientifiche e Commerciali, e numerose Figure.

Si pubblica in Firenze ogni venerdì in **otto grandi pagine**.

Le associazioni incominciano nel gennaio e terminano nel Dicembre ogni anno — Il prezzo d'associazione per l'Italia è di L. 10 d'anno — In favore degli associati nel Giugno 1869 si estrarranno a sorte **dodici premi**, di Piante, Semi, Libri agrari, e Istrumenti rurali — La direzione ha stabilito per questa nuova annata

5 Premi di LIRE Mille ciascuno.

A questi premi straordinari posson concorrere soltanto gli associati.

La Direzione è in Firenze Piazza S. Croce N. 12.

Presso la Direzione si trova un ricco deposito di semi di Foraggi, d'Ortaggi e di Fiori, vari strumenti rurali e libri d'agricoltura, seme di Bachi da seta ecc.

REGALI PER LE FESTE E CAPO D'ANNO

si sono pubblicati i leggenti

VADE-MECUM

LEGATI IN TELA AD USO PORTAFOGLI

Vade-Mecum per gli ingegneri, architetti, cottimisti assistenti, capo-mastri, costruttori	L. 2 —
Idem per medici, farmacisti e chirurghi	» 2 —
I suddetti legati in pelle cadauno	» 3 50
Idem per gli avvocati, notai, pretori e segretari di mandamento	» 2 —
Idem per i sindaci, segretari, impiegati municipali e amministrativi	» 2 —
Idem per i veterinari	» 2 —
Idem per gli uomini d'affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ecc.	» 2 —
I suddetti legati in pelle, cadauno	» 3 —

Si è pure pubblicato

IL CONTABILE DELLA FAMIGLIA

Diario indispensabile pel 1869 con annessi biglietti d'favore, franco in tutta Italia ai seguenti prezzi: Legato in mezza tela lire 2 50; legato in tutta tela lire 3; legato in tutta tela con elastico e porta-biglietti lire 4; legato tutta tela con chiave e borsa pei conti lire 5.

Si spediscono franchi per tutto il regno, a chi ne domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

POLVERE FERRO-MANGANICA

DI BURIN DU BUSSON

LAUREATO D'ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Le preparazioni ferruginose liquide sono quelle che da parecchi anni hanno conquistato il generale favore del Corpo medicale. È infatti vero che agiscono più rapidamente, più sicuramente, e sono meglio sopportate agli ammalati.

La polvere ferro-manganica presentasi sotto il doppio vantaggio di fornire ad ogni istante un'acqua ferruginosa, gazosa, aggradevole a bere, più attiva delle acque minerali e contenente insieme del manganese, il quale sopra trovasi nel sangue congiuntamente con il ferro. S'impiega in tutte le malattie dovute all'impoverimento del sangue e per fortificare i temperamenti deboli o linfatici. I pallidi colori, le perdite bianche, i mali di stomaco, l'irregolarità della menstruazione, l'amenorrea o soppressione delle regole cedono rapidamente col suo uso.

Un fatto rimarchevole da segnalarsi è che gli ammalati guariti per il suo impiego sono molto meno esposti alle recidive, come quelli trati dalle preparazioni ferruginose ordinarie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma *Grimault C.*

Depositi: a Firenze, farmacia Reale Italiana al Duca, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti — a Milano, farmacia Carlo Erba, e presso la farmacia Manzoni e C., via ala, n. 10 — a Livorno, farmacia G. Simi.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici **THOMPSON**, nè impotenza, nè debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convulsioni, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta ha nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, legga il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie Prezzo del Trattato L. **1 50**.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Verona, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Aiuto Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Sinimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più jodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'infermità esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce al richiedenti dal proprietario dott. RAMUZZO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Gerneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, drogh., Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

È ARRIVATO DA PARIGI

al Fabbricante di Gioie francese

AD IMITAZIONE DEI BRILLANTI

Via dei Panzani, già via de' Cenni, num. 14, primo piano accanto alla Pasticceria Moroni

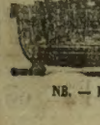
FIRENZE

Un nuovo assortimento di **Anelli, Buccole, Solitari** legati a giorno e **Gemme** da orecchi, **Goccioloni Collane** di perle di **Bourguignon, Collane** di brillanti, **Diademi, Brochies, Bracciali etti, Ornamenti** da vesti, **Fermezze, Medaglioni, Croci, Spilli** da pettinature, **Bottoni e Spilli** da camicia per uomo, **Pietre** sciolte, cioè: **Brillanti, Smeraldi, Rubini** ed altre novità.

Questa nuova imitazione è così perfetta che non teme confronto col vero **Brillante** della più bell'acqua — I suddetti **Gioielli** sono montati in oro ed in argento di prima qualità, e sono lavorati con una squisita delicatezza.

Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1867, per le nostre belle Imitazioni di PERLE e PIETRE preziose.

SELVA BARTOLOMEO



avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierici elastici annessovi un magazzino di lane, crini e tele per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

QUALITÉ SUPÉRIEURE

CHOCOLAT IMPÉRIAL

Le **Chocolat-Impérial**, composé de cacaos et de sucres de choix, exempt de tous mélanges, est recherché pour ses propriétés *bienfaisantes et hygiéniques*.

La *Maison* **Louit Frères et C.**, fondée en 1825, a toujours donné à ses Chocolats, considérés au point de vue de *l'hygiène et de la santé* toute l'amélioration dont ca précieux aliment peut être susceptible.

Quinze récompenses de premier ordre, *le brevet de Fournisseur de S. M. l'Empereur*, deux Médailles grand module accordées par le Jury de l'Exposition Universelle de Paris 1867, assurent la *supériorité* des CHOCOLATS de la *Maison* **Louit Frères et C.**

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contossini — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Alessandro Bargigli ed Alessandro Bizzarri.

MILANO — E. TREVES E C. — *EDITORI*

IL 1° GENNAIO **1869** ESCE IL PRIMO FASCICOLO

LA VITA E I COSTUMI DEGLI ANIMALI

DI LUIGI FIGUIER

Opera illustrata da più di 3000 magnifiche incisioni

Quest'opera classica, la più recente, la più completa, la più ricca che esista di storia naturale, che ottenne l'approvazione dei dotti d'Inghilterra e di Germania, e che e nel tempo stesso di amena lettura, sarà divisa in 5 volumi:

I. ***I mammiferi;***
II. ***Gli uccelli, i rettili e i pesci;***
III. ***Gli insetti;***
IV. ***I molluschi ed i zoofiti;***
V. ***L'uomo e la razza umana.***

Ogni volume sta perfettamente da sè e l'associazione non è obbligatoria che per un volume alla volta.

Ogni volume comprenderà da 30 a 40 fascicoli di otto pagine, a due colonne, sullo stesso formato della *Storia della Natura* di **POUCHET**, già pubblicata dai medesimi Editori, e con egual ricchezza d'illustrazioni.

Il primo fascicolo esce il 1° gennaio 1869, e quindi si pubblicano due fascicoli per settimana.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO

L'associazione è aperta al prezzo anticipato di **LIRE 3 50 PER VOLUME.**

Chi si vuole associare anticipatamente a tutta l'opera, mandi **L. 15.**

Mandare commissioni e vaglia ad E. TREVES e C., Editori della *Biblioteca Utile*, in Milano, via Solferino, 11.

Premiata fabbrica

DI PORTAFOGLI

ed altri articoli di pelle

VIA VACCHERECCIA, NUM. 1, FIRENZE.

Specialità in **Porta-valori** tascabili e da Banco semplici e complicati con speciale serratura e senza. Portafogli con portamonetine e ordinari.

Si montano ricami nei suddetti generi come pure portasigari, sacche per sigari, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per le loro solidità e a prezzi moderatissimi.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARI E C.

avvisa che dal **20** al **30** corrente avrà luogo la Sede della Società in **Milano**, via Santa Maria Secreta, N. 12, la consegna dei

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

acquistati dal nostro sig. **Giovanni a Yokcama**. I Signori **Azionisti** ne riceveranno, con piccolo sborso, **5 vidi annuali** per ogni L. 100 sottoscritte e pei maggiori loro bisogni avvi a disposizione la solita scorta che viene ogni anno ceduta a modico aumento.

Presso i sotto Incaricati le consegne si faranno dal 15 al 30 gennaio.

Torino, Giovanni Bottani, geometra, piazza Vittorio Emanuele, n° 23 — **Cuneo**, Carlo Coba — **Saluzzo**, Savio Stefano. **Firenze**, A. Dante Ferni, via Cavour, 27.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.